



SORIANO NEL CIMINO

COMPAGNIA DEL ROSARIO

(ante 1571 - 1944)

Estratto da: A. Zuppante, E. Angelone, *Le Confraternite nella Diocesi di Orte: storia, archivi e committenze*, Viterbo, Sette Città, 2025

La confraternita, maschile e femminile, era già esistente al passaggio della visita apostolica il 16 marzo 1571, la quale tuttavia non precisa in quale chiesa avesse sede. Probabilmente era stata fondata di recente perché soltanto dieci anni più tardi è stata aggregata all'Arciconfraternita romana di Santa Maria Sopra Minerva¹.

Nel Seicento il sodalizio era eretto nell'altare omonimo della chiesa di San Nicola di Bari (attualmente Sant'Eutizio) e probabilmente lo era anche in precedenza, considerando che è stato il parroco di quella chiesa

¹ AAV, Congr. Vescovi e Regolari, Visita Ap. 3, c. 19r; D. D'ARCANGELI 2005-2006, pp. 89, 92. Nel 1747 una memoria della stessa confraternita ne attribuiva la fondazione al 1581 per opera del parroco della collegiata Ponzio Lippici, citando l'approvazione del Generale dei Domenicani. Deve però trattarsi dell'aggregazione all'arciconfraternita romana guidata dai Padri Domenicani, su interessamento del parroco.



a curarne l'aggregazione all'arciconfraternita nel 1581². Costruita la nuova collegiata di San Nicola, la confraternita e l'altare della Madonna del Rosario vi sono stati trasferiti nel 1794 e la cappella che ha lasciato è stato assegnata dalla Comunità alla Compagnia della Disciplina, la cui chiesa era stata demolita per la costruzione del duomo³.

La confraternita, che nel 1571 si sosteneva con le sole questue (*ex elemosinis sustentatur*), nei secoli successivi ha beneficiato di alcune elargizioni immobiliari che hanno assicurato rendite certe alle sue attività caritatevoli. Tra queste si ricordano le sue contribuzioni per la costruzione della collegiata nel sec. XVIII, per la fondazione dell'Ospedale di San Giovanni di Dio e per il Ricovero di Mendicità nel sec. XIX⁴.

La Compagnia del Rosario, che non aveva una veste confraternale⁵, celebrava le ricorrenze di santa Caterina e di san Domenico e tutte le festività dedicate alla Madonna tra le quali, con particolare solennità, la ricorrenza della Vergine del Rosario, la prima domenica di ottobre⁶.

Dai primi del sec. XX la confraternita ha progressivamente ridotto le sue attività per cessarle del tutto poco oltre il 1944, anno in cui terminano le scritture amministrative.

È dovuta alla committenza della Compagnia del Rosario la pregevole tela della Madonna del Rosario con san Domenico e santa Caterina da Siena, ancora conservata sul suo altare nel duomo di San Nicola. Un

² ASDO, *Miscellanea ecclesiastica et visitationes*, 1, 1584-1639, c. 342v (a. 1624). L'altare del Rosario è uno dei 13 altari presenti nella chiesa. Nelle visite pastorali del 1584 e 1596 l'altare e la confraternita non vengono citati, ma i due elenchi sono incompleti.

³ D D. D'ARCANGELI 2005-2006, p. 49.

⁴ Lo stato patrimoniale del 1939 dichiarava la proprietà di 8 terreni e 3 fabbricati (ASDO, *Visitationes*, 42, 1932-1946, Soriano; D. D'ARCANGELI 2005-2006, p. 90).

⁵ La confraternita è annoverata tra quelle *sine sacco* nel sinodo del 1858 (*Synodus* 1858, pp. 391, 402-403).

⁶ ASDO, *Visitationes*, 43, 1954, Relazione di don Giuseppe Zane, p. 8.



inventario della confraternita rivela che il dipinto è stato commissionato nel 1736 a un non meglio precisato ‘pittore rosso’, da potersi identificare con Sebastiano Conca. L’opera, che presenta la consueta iconografia del Rosario, contiene lungo il bordo superiore, centinato, i tondi con quindici Misteri⁷.

Fondo archivistico (12 unità archivistiche, 1653-1944)

Conservato a Soriano nel Cimino, nella chiesa urbana di Sant’Eutizio e in duomo (D. D’ARCANGELI 2005-2006, pp. 161, 255). In tempi recenti le carte depositate nella chiesa di Sant’Eutizio sono state trasferite nella chiesa della Misericordia di Soriano. È costituito dalle serie ‘Consigli e bandimenti’ (2 u.a., 1695-1917), ‘Amministrazione e contabilità’ (7 u.a., di cui 1 in duomo, 1653-1944), ‘Libri di messe e dei legati’ (1 u.a., in duomo, 1739-1747), ‘Carte varie’ (1 u.a., in duomo, 1754-1755).

Sebastiano Conca – Pittore (Gaeta 1680 - Napoli 1764)

Si è formato a lungo nella scuola napoletana di Francesco Solimena e nel 1706 si è trasferito a Roma dove si è messo in luce con affreschi e tele di grande formato di carattere sacro, che risentono dei modi Carlo Maratta, e opere da cavalletto più vicine al nascente stile rococò che hanno attirato le simpatie dei collezionisti italiani e europei.

Il successo è arrivato intorno al 1712, anno in cui S. fondò la sua accademia, chiamata “Accademia del Nudo”, che ha attratto allievi dall’Italia e dall’intera Europa. Alle opere realizzate a Roma, si sono aggiunte a partire dal 1720 richieste da tutt’Italia e successivamente da tutto il continente. Nel pieno del suo successo, nel 1729 è entrato nella

⁷ Il dipinto è ritenuto una replica, dello stesso autore, di una pala conservata a Roccamare (RI) attribuita a Sebastiano Conca o, in alternativa, a Stefano Pozzi. Il dipinto di Roccamare non comprende i Misteri del Rosario (MIBAC, scheda OA n. 12/00219596, a. 1985, cm. 500x250).



prestigiosa Accademia romana di San Luca e ne è diventato direttore (*principe*) in due diversi periodi.

Tra il 1730 e il 1752 si data la produzione oggi più nota di S., eseguita soprattutto in chiese romane ma anche in Toscana nel 1731 e a Torino nel 1739, al servizio dei Savoia. Nel 1752 il maestro si è stabilito di nuovo a Napoli, probabilmente stanco dell'intenso lavoro compiuto e del successo, proseguendo comunque la sua attività con opere di grande respiro e effetti illusionistici fin quasi al 1764, anno della sua morte.

G. SCAVIZZI, *Sebastiano Conca*, in DBI, 27 (1982), pp. 699-703.

FOTO 65: S. Conca (attrib.), *Madonna del Rosario con san Domenico e santa Caterina da Siena*, 1736, Chiesa di San Nicola, Soriano nel Cimino